Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — Roma - Martedì, 21 maggio 1929 - Anno VII — **Numero 118**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1405. — REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. **749**.
Disciplina dei contributi sindacali suppletivi previsti dall'art. 27 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Pag. 2270

1406. — REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **753**.
Istituzione di un nuovo tipo di sigaretta denominato «O.N.D.» (Opera Nazionale Dopolavoro) . Pag. 2271

1407. — REGIO DECRETO 16 maggio 1929, n. **751**.
Fissazione della data di cessazione delle Amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale nelle provincie di Sondrio, Bolzano e Ragusa . . . . . . Pag. 2271

1408. — REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **752**.
Concessione ai rivenditori di generi di monopolio del supplemento di aggio sullo smercio del sigaro «Cavour». Pag. 2271

1409. — REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **754**.
Istituzione di un nuovo tipo di sigaretta denominato «Regina» . . . . Pag. 2272

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1929.
Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Noepoli e Venosa (Potenza). Pag. 2272

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1929.
Approvazione del regolamento interno contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi alla Commissione superiore per la stampa . . . . Pag. 2272

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2274

CONCORSI

Ministero della pubblica istruzione: Concorso alla cattedra di professore non stabile di geografia economica nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari. Pag. 2290

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 2290
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 2290
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 2291

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Maggio 1929 - Anno VII (Fascicolo 5).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1405.**

REGIO DECRETO 4 aprile 1929, n. **749.**
Disciplina dei contributi sindacali suppletivi previsti dall'articolo 27 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
In virtù delle facoltà a Noi delegate dall'art. 23 della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto l'art. 27 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;
Sentiti la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali, e il Comitato amministrativo per il fondo speciale delle corporazioni;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la giustizia e gli affari di culto, per le finanze, per l'economia nazionale e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi suppletivi previsti dall'art. 27 del R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, non possono essere applicati dalle Associazioni sindacali legalmente riconosciute ai propri soci se non nei limiti e con le forme stabiliti dal presente decreto.

Tali contributi sono:
1° le quote per tessere e distintivi;
2° i contributi associativi;
3° i contributi facoltativi.

Art. 2.

Le modalità per l'istituzione della tessera e del distintivo ed i limiti di applicazione delle quote relative sono stabiliti dalla competente Confederazione o Federazione autonoma con l'approvazione del Ministero delle corporazioni.
La tessera si rinnova annualmente.

Art. 3.

I contributi associativi possono essere deliberati, in aggiunta alle quote fissate per la tessera e per il distintivo, in sede di approvazione dei bilanci preventivi ed entro i limiti che saranno di anno in anno determinati da ciascuna Confederazione o Federazione autonoma con l'approvazione del Ministero delle corporazioni.
I nuovi soci possono essere assoggettati ad un contributo di ammissione, la cui misura non può in nessun caso eccedere la metà dell'importo del contributo stabilito dal primo comma.

Art. 4.

L'applicazione dei contributi facoltativi può essere deliberata, in caso di insufficienza di altri mezzi, esclusivamente per far fronte a spese di assoluta necessità e di carattere straordinario.
Le deliberazioni debbono essere adottate col voto favorevole dei due terzi dei membri in carica e sono sottoposte all'approvazione del Ministero delle corporazioni.
Se l'applicazione dei contributi facoltativi è deliberata dalle Associazioni di grado inferiore, le relative deliberazioni sono altresì soggette alla ratifica della Confederazione, o Federazione autonoma.
Quando occorra provvedere a prestazioni di carattere eccezionale e di riconosciuta utilità per gli interessi generali degli associati, i contributi facoltativi possono essere deliberati, nelle forme indicate nei commi precedenti, con carattere continuativo fino ad una durata massima di anni 10.
In nessun caso i contributi facoltativi possono eccedere annualmente per ciascun associato la quota individuale dei contributi obbligatori.

Art. 5.

Le Associazioni sindacali legalmente riconosciute possono istituire a favore dei soci servizi speciali di assistenza tecnica, e, qualora le condizioni di bilancio non consentano di far fronte alla spesa relativa con le entrate normali, le Associazioni, con l'autorizzazione della Confederazione o della Federazione autonoma competente e l'approvazione del Ministero delle corporazioni, possono riscuotere, esclusivamente a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori associati che intendano valersi di tali servizi, un concorso a titolo di rimborso di spese.
Eguale facoltà, con l'approvazione del Ministero delle corporazioni, è data alle Confederazioni o Federazioni autonome.

Art. 6.

Salvo quanto è disposto per i contributi obbligatori, è vietata ogni altra forma di contribuzione.
E' in ogni caso vietato alle Associazioni di aprire sottoscrizioni per qualsiasi motivo senza la preventiva autoriz-

zazione della competente Confederazione o Federazione autonoma. Per le sottoscrizioni di carattere nazionale promosse dalle Confederazioni o dalle Federazioni autonome è necessaria l'approvazione del Ministero delle corporazioni.

Art. 7.

E' revocata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI — MARTELLI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 137. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1406.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **753.**

Istituzione di un nuovo tipo di sigaretta denominato « O.N.D. » (Opera Nazionale Dopolavoro).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominato « O.N.D. » (Opera Nazionale Dopolavoro) da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 250 il chilogramma e, cioè, a centesimi 25 per ogni sigaretta.

Tale nuovo tipo di prodotto, oltre che a mezzo delle rivendite dei generi di monopolio, può essere venduto, con le modalità che saranno stabilite dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, anche attraverso l'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale beneficierà dello stesso aggio che viene corrisposto agli ordinari rivenditori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 141. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1407.**

REGIO DECRETO 16 maggio 1929, n. **751.**

Fissazione della data di cessazione delle Amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale nelle provincie di Sondrio, Bolzano e Ragusa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 27 dicembre 1928, n. 2962, concernente la riforma dell'amministrazione provinciale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' fissata al 2 giugno 1929 la data di cessazione delle Amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale, ai sensi della legge predetta, nelle provincie di Sondrio, Bolzano e Ragusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *maggio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 139. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1408.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **752.**

Concessione ai rivenditori di generi di monopolio del supplemento di aggio sullo smercio del sigaro « Cavour ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 ottobre 1928-VI, n. 2323;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' concesso ai rivenditori di generi di monopolio sul prezzo di vendita dei sigari « Cavour », oltre l'aggio normale del 5.50 %, il supplemento di aggio nella misura del 4.50 %.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e

dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 140. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1409.**

REGIO DECRETO 9 maggio 1929, n. **754.**

Istituzione di un nuovo tipo di sigaretta denominato « Regina ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominato « Regina » da esitarsi al pubblico al prezzo di L. 300 il chilogramma e, cioè, a centesimi 30 per ogni sigaretta.

Per lo smercio di tale prodotto è concesso ai rivenditori di generi di monopolio sul prezzo di vendita, oltre l'aggio normale del 5.50 %, il supplemento di aggio nella misura del 4.50 %.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 142. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1929.

Attivazione del nuovo catasto per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Noepoli e Venosa (Potenza).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;
Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;
Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;
Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;
Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per distretto di agenzia, ed anche per Comune;
Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del distretto di Noepoli e Venosa, in provincia di Potenza;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° maggio 1929-VII pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Noepoli e Venosa (Potenza), e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(2845)

DECRETO MINISTERIALE 18 maggio 1929.

Approvazione del regolamento interno contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi alla Commissione superiore per la stampa.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 14 del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384, portante norme per l'istituzione dell'albo professionale dei giornalisti;

Decreta:

E' approvato il regolamento interno (allegato *A*) contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi alla Commissione superiore per la stampa, deliberato dalla Commissione medesima nella seduta del 10 maggio 1929-VII.

Roma, addì 18 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: ROCCO.

ALLEGATO A.

Regolamento di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi alla Commissione superiore per la stampa.

Art. 1.

Le impugnazioni innanzi alla Commissione superiore per la stampa si propongono, entro il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 14 del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384, con ricorso redatto su carta da bollo di L. 3.

Se il ricorso è proposto dal procuratore del Re o dal Prefetto o dal Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei

giornalisti, ovvero riguardi materia disciplinare, è redatto su carta non bollata.

Art. 2.

Il ricorso deve contenere i motivi su cui si fonda, ed essere corredato: *a*) della copia autentica della decisione impugnata, *b*) dei documenti eventualmente necessari a comprovarne il fondamento, *c*) quando non sia proposto dal pubblico ministero o dal Prefetto, anche della ricevuta del versamento fatto, presso la segreteria della Commissione, della somma di L. 100, stabilita dall'art. 4, ultima parte, del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384.

Il ricorrente che non sia il procuratore del Re, il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti o il Prefetto, deve indicare il recapito al quale intende gli siano fatte le eventuali notificazioni e comunicazioni da parte della segreteria della Commissione.

In mancanza di tale indicazione, la segreteria non procede ad alcuna notificazione o comunicazione.

Art. 3.

E' irricevibile il ricorso quando sia presentato dopo il termine di trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione che s'intende impugnare ovvero non sia stata pagata la tassa di L. 100.

Art. 4.

Copia conforme del ricorso dev'essere, a cura del ricorrente, notificata, per mezzo di ufficiale giudiziario: *a*) al procuratore del Re, *b*) al Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, *c*) ed anche al Prefetto, quando trattasi di cancellazione dall'albo da lui richiesta a norma dell'art. 5, ultima parte, del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384, per coloro che abbiano svolto una pubblica attività in contraddizione con gli interessi della Nazione.

Qualora invece ricorrente sia il procuratore del Re o il Prefetto o il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, la notificazione dev'essere fatta soltanto alla parte contro la quale il ricorso è diretto.

Quando la notificazione non risulti dal ricorso, la prova di essa dev'essere fornita alla Commissione non oltre trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per ricorrere, inviando alla Commissione stessa, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, copia del ricorso sulla quale l'ufficiale giudiziario attesti l'eseguita notificazione e la conformità della copia a quella da lui notificata.

Il termine e le formalità prescritte nel presente articolo, sia per le notificazioni, sia per la prova dell'esecuzione di esse da fornirsi alla Commissione, devono essere osservati a pena di decadenza.

Art. 5.

Il procuratore del Re, il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il Prefetto e l'interessato possono far pervenire documenti e deduzioni alla Commissione non oltre trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al terzo comma dell'art. 4.

Le memorie, ad eccezione di quelle presentate dal procuratore del Re, dal Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti o dal Prefetto, e di quelle riguardanti materia disciplinare, devono essere redatte in carta da bollo da L. 3.

Art. 6.

Trascorso il termine di sessanta giorni dopo i trenta stabiliti dall'art. 14 del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384, per ricorrere alla Commissione, il ricorso con le memorie e i documenti relativi resta depositato nella segreteria della Commissione per lo spazio di quindici giorni a disposizione dell'interessato, del procuratore del Re, del Direttorio del Sindacato e del Prefetto, i quali, entro tale termine, possono prenderne visione e far pervenire alla Commissione le proprie deduzioni.

Il procuratore del Re e il prefetto di Roma possono essere incaricati dai procuratori del Re e dai Prefetti delle altre sedi di prendere visione dei documenti indicati nel precedente comma.

Art. 7.

Scaduto il termine di quindici giorni di cui al precedente articolo, la segreteria presenta il ricorso con i documenti relativi al presidente della Commissione superiore, il quale nomina il relatore fra i membri di essa e stabilisce la seduta per l'esame e la decisione del ricorso.

Il presidente, prima della nomina del relatore, può disporre le indagini occorrenti per la decisione del ricorso, salva in ogni caso la facoltà concessa alla Commissione dall'articolo seguente.

Art. 8.

Le sedute della Commissione non sono pubbliche. Essa decide fuori della presenza degli interessati.

Qualora la Commissione ritenga necessario che le parti diano chiarimenti ovvero producano atti o documenti, il presidente dispone le opportune richieste a mezzo di lettera raccomandata, fissando un termine per la risposta dell'interessato. Se i chiarimenti, gli atti e i documenti non siano forniti entro il termine stabilito, la deliberazione è presa in base agli atti che già sono in possesso della Commissione.

Chiusa la discussione, il presidente raccoglie i voti dei commissari e vota per ultimo.

Art. 9.

La deliberazione è pronunziata in nome del Re.

Essa deve contenere il nome del ricorrente, l'oggetto dell'impugnazione, i motivi sui quali si fonda, il dispositivo, la data e la firma del presidente e del segretario.

Art. 10.

La pubblicazione della deliberazione ha luogo mediante deposito dell'originale nella segreteria.

Copia di essa è notificata, a cura della segreteria, mediante lettera raccomandata, all'interessato, al procuratore del Re, al Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, all'autorità che ha emesso il provvedimento, e se del caso, anche al Prefetto.

Art. 11.

Le comunicazioni di istanze, memorie, atti e documenti qualsiansi, relativi alle impugnazioni devono essere fatte alla segreteria a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno. La prova dell'avvenuta trasmissione non può esser data che mediante esibizione della ricevuta postale di raccomandazione.

Art. 12.

La segreteria redige processo verbale delle sedute.

Il processo verbale deve contenere:

a) il giorno, il mese e l'anno in cui ha luogo la seduta;

b) il nome del presidente, dei membri e dei segretari intervenuti;

c) l'indicazione dei ricorsi esaminati;
d) i provvedimenti presi in ordine a ciascun ricorso;
e) le firme del presidente e del segretario.

Art. 13.

Quando il presente regolamento di procedura affida l'adempimento di determinate mansioni alla segreteria, gli atti relativi devono essere sottoscritti da uno dei funzionari della segreteria.

Art. 14.

E' in facoltà del presidente di disporre, dietro richiesta, il rilascio di copia degli atti a chi dimostri di avervi legittimo interesse.

Art. 15.

La delega di cui all'art. 14, settimo comma, del R. decreto 26 febbraio 1928, n. 384, fatta dal Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti ad uno dei propri membri, a presentare e sostenere il ricorso, dev'essere scritta e rimanere allegata al ricorso stesso.

Disposizioni transitorie e finali.

Art. 16.

Coloro che anteriormente alla pubblicazione del presente regolamento abbiano fatto ricorso alla Commissione nel termine prescritto, devono procedere alle formalità di cui al precedente articolo 4 non oltre il trentesimo giorno dall'entrata in vigore del regolamento stesso.

Art. 17.

Il presente regolamento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore nel quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione.

(2851)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-24195.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Francovich di Giovanni nato a Cherso il 27 dicembre 1882 e residente a Trieste, via S. Vito n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franchini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Francovich è ridotto in « Franchini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Maria Francovich nata Bolmarcich fu Matteo, nata il 29 maggio 1886, moglie.
Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1822)

N. 11419-19775.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Edoardo Gergich di Filippo nato a Trieste il 10 marzo 1881 e residente a Trieste, via Saltuari n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Edoardo Gergich è ridotto in « Ghersi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Gabriella Gergich nata Muraig di Giacomo, nata il 10 marzo 1898, moglie;
2. Bianca di Edoardo, nata il 14 gennaio 1925, figlia;
3. Edoarda di Edoardo, nata il 27 settembre 1926, figlia.
Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1824)

N. 11419-18037.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Stanislao Germovink di Francesco, nato a Gorizia il 17 aprile 1901 e residente a Prosecco, n. 142, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germoni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Germovink è ridotto in « Germoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Germovink nata Reghent di Biagio, nata il 9 marzo 1908, moglie;
2. Arnaldo di Stanislao, nato il 22 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1825)

N. 11419-9004

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Kometer fu Giuseppe, nato a Trieste il 29 marzo 1892 e residente a Trieste, via del Rivo, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cometa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Kometer, è ridotto in « Cometa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Kometer nata Novy fu Barbara, nata il 10 aprile 1893, moglie;
2. Carla di Giuseppe, nata il 14 luglio 1910, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1859)

N. 11419-27179

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Komparè fu Francesco, nato a Isola il 31 agosto 1903 e residente a Trieste, Ponzano inf. n. 264, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Comparè »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Komparè è ridotto in « Comparè ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1860)

N. 11419-19491

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Konzilya di Giuseppe, nato a Trieste il 22 novembre 1904 e residente a Trieste, Guardiella, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concilia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Konzilya è ridotto in « Concilia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1861)

N. 11419-19493

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giusto Konzilya di Giuseppe, nato a Trieste il 2 novembre 1901 e residente a Trieste, Guardiella, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la ridu-

zione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concilia »;
Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Konzilya è ridotto in « Concilia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1862)

N. 11419-19492

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Konzilya fu Antonio, nato a Trieste il 1° febbraio 1865 e residente a Trieste, Guardiella, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Concilia »;
Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Konzilya è ridotto in « Concilia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Cecilia Konzilya nata Tavcer fu Antonio, nata il 22 dicembre 1866, moglie;
2. Adelchi di Giuseppe, nato il 15 novembre 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1863)

N. 11419-21422

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Korosec di Matteo, nato a Trieste il 26 luglio 1901 e residente a Trieste, via Giulia, 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corsi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Korošec è ridotto in « Corsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1864)

N. 11419-25944

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kosuta fu Emilio, nato a Trieste il 26 ottobre 1898 e residente a Trieste, via D. Rossetti, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cossutta »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kosuta è ridotto in « Cossutta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1865)

N. 11419-5869

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Luigia Fosco ved. Kragl fu Giovanni, nata a Sebenico (Dalmazia) il 18 agosto 1869 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge

10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Luigia Fosco vedova Kragl è ridotto in « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1866)

N. 11419-18031

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kral fu Bortolo, nato a Trieste il 23 maggio 1875 e residente a Trieste, Opicina, 295, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Re »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kral è ridotto in « Re ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Kral nata Kalz di Giacomo, nata il 3 aprile 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1867)

N. 11419-18033

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Kralj di Bernardo, nato a Trieste il 4 settembre 1900 e residente a Trieste, via Trebiciano, 48, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Kralj è ridotto in « Carli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Raffaela Kralj nata Kralj di Luca, nata il 27 gennaio 1901, moglie;
2. Diodato di Stanislao, nato il 15 novembre 1922, figlio;
3. Emilia di Stanislao, nata il 5 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1868)

N. 11419-26903

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Krauss fu Carlo, nato a Trieste il 28 ottobre 1882 e residente a Trieste, via F. Crispi, 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crespi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Krauss è ridotto in « Crespi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Krauss nata Nastopolo fu Vincenzo, nata il 1° ottobre 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1869)

N. 11419-20458

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gabriele Krecic fu Antonio, nato a Trieste il 26 maggio 1895 e residente a

Trieste, via D. Rossetti, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cressi »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gabriele Krecic è ridotto in « Cressi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Krecic nata Martincich di Antonia, nata il 30 giugno 1896, moglie;
2. Livia di Gabriele, nata il 22 novembre 1919, figlia;
3. Bruno di Gabriele, nato il 28 luglio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1870)

N. 11419-26136

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Emma Kriscak di Santo, nata a Trieste il 18 maggio 1905 e residente a Trieste, via P. P. Vergerio, 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cristiani »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Emma Kriscak è ridotto in « Cristiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1871)

N. 11419-24345

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Santo Kriscak fu Leopoldo, nato a Trieste il 1° novembre 1874 e residente a Trieste, via P. P. Vergerio, 231, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cristiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Santo Kriscak è ridotto in « Cristiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carlo Kriscak nata Kociancich fu Giuseppe, nata il 13 aprile 1882, moglie;
2. Valeria di Santo, nata il 7 gennaio 1908, figlia;
3. Anna di Santo, nata il 7 giugno 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1872)

N. 11419-6360

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Kristiak di Giovanni, nato a Pirano il 3 luglio 1897 e residente a Trieste, via P. Revoltella, 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cristiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Kristiak è ridotto in « Cristiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Pierina Kristiak nata Dota fu Paolo, nata il 28 marzo 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1873)

N. 11419-18065

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Krizmancic di Andrea, nato a Trieste il 15 settembre 1902 e residente a Trieste, Basovizza, 113, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Krizmancic è ridotto in « Crismani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1874)

N. 11419-16148

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Lokica Stefano, nato a Spalato il 3 agosto 1896 e residente a Trieste, via M. Buonarroti, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Locchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Lokica è ridotto in « Locchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1875)

N. 11419-14407

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Vedova ved. Löwenthal fu Giovanni, nata a Trieste il 21 febbraio 1871 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 58, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lovenati »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Amalia Vedova ved. Löwenthal è ridotto in « Lovenati ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1876)

N. 11419-23349.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lazzaro Lucich fu Demetrio, nato a Trieste il 17 luglio 1874 e residente a Trieste, via Orologio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lazzaro Lucich è ridotto in « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1877)

N. 11419-23350.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gasparina (detta Nina) Lucich fu Demetrio, nata a Trieste il 9 settembre 1879, e residente a Trieste, via Orologio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gasparina (detta Nina) Lucich è ridotto in « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1878)

N. 11419-18894.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gualtiero Marek fu Giuseppe, nato a Vienna il 29 maggio 1895 e residente a Trieste, via Manzoni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mari »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gualtiero Marek è ridotto in « Mari ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Stefania Marek nata Fritsch fu Antonio, nata il 18 ottobre 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1879)

N. 11419-17372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Marsich fu Andrea, nato a Capodistria l'8 aprile 1865, e residente a Trieste, via A. Meucci n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Marsich è ridotto in « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1880)

N. 11419-24856.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carla Martincic fu Michele, nata a Trieste il 21 ottobre 1897 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 798, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carla Martincic è ridotto in « Martini ».

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1881)

N. 11419-23456.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Metlikovetz di Carlo, nato a Trieste il 13 novembre 1899 e residente a Trieste, Grotta di Sopra n. 222, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Metellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Metlikovetz è ridotto in « Metellini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1882)

N. 11419-16574.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Michelaucig di Antonio, nato a Brazzano il 21 ottobre 1900 e residente a Trieste, Barcola Riviera n. 176, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Michelaucig è ridotto in « Michelini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Gisella Michelaucig nata Scarbolo di Giacomo, nata il 28 maggio 1900, moglie;
2. Luciano di Giovanni, nato il 29 marzo 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1883)

N. 11419-16969.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Mikol fu Michele, nato a Trieste il 7 gennaio 1890 e residente a Trieste, via G. Parini n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Mikol è ridotto in « Micoli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Antonia Mikol nata Coslovich di Antonio, nata il 12 gennaio 1890, moglie;
2. Nerina di Michele, nata l'11 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1884)

N. 11419-19029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Milavez di Giacomo, nato a Trieste il 29 agosto 1899 e residente a Trieste, via del Rivo n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Milavez è ridotto in « Milani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Lucia Milavez nata Maraspin di Giovanni, nata il 30 maggio 1899, moglie;
2. Argia di Carlo, nata il 28 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1885)

N. 11419-18682.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Müller fu Giuseppe, nato a Trieste il 12 maggio 1891 e residente a Trieste, piazza Leonardo da Vinci n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Müller è ridotto in « Milleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 dicembre 1916, figlio;
2. Luciana di Giuseppe, nata il 9 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1886)

N. 11419-18688

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Milost di Venceslao, nato a Pola il 12 luglio 1893 e residente a Trieste, viale Regina Elena n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Della Grazia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Milost è ridotto in « Della Grazia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ester Milost nata Mladineo fu Simone, nata il 4 ottobre 1899, moglie;
2. Edvino Mariano di Emilio, nato il 25 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1887)

N. 11419-16575

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Müller fu Giovanni, nato a Parenzo il 23 gennaio 1889 e residente a Trieste, via dei Porta n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Molinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Müller è ridotto in « Molinari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elisa Müller nata Covacich fu Antonio, nata il 19 dicembre 1885, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1888)

N. 11419-24680

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Müllner fu Francesco, nato a Trieste il 15 maggio 1897 e residente a Trieste, via Fonderia n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Molinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Müllner è ridotto in « Molinari ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1889)

N. 11419-24679

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Müllner fu Francesco, nato a Trieste il 10 maggio 1894 e residente a Trieste, via della Fonderia n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Molinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Müllner è ridotto in « Molinari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenia Müllner nata Antoncic fu Pietro, nata il 25 maggio 1895, moglie;
2. Silvano di Carlo, nato il 2 maggio 1921, figlio;
3. Laura di Carlo, nata il 19 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1890)

N. 11419-27129

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Moderz di Maria, nato a Trieste il 21 febbraio 1894 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Modena »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Moderz è ridotto in « Modena ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma Moderz nata Fonn fu Giuseppe, nata il 13 aprile 1890, moglie;
2. Libero Raimondo di Vittorio, nato il 18 luglio 1921, figlio;
3. Bruna Nerina di Vittorio, nata il 4 settembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1891)

N. 11419-27746

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Mrovlje fu Andrea, nato a Trieste il 28 agosto 1890 e residente a Trieste, via Cologna n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Morelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Mrovlje è ridotto in « Morelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Mrovlje nata Schmidt fu Matteo, nata il 6 ottobre 1893, moglie;
2. Ellida di Mario, nata il 1° gennaio 1924, figlia;
3. Bruno di Mario, nato il 29 marzo 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1892)

N. 11419-24060

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Ernesta Mrovlje fu Andrea, nata a Trieste il 6 gennaio 1892 e residente a Trieste, via Cologna n. 13, e diretta ad ottenere a ter-

mini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Morelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Ernesta Mrovlje è ridotto in « Morelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1893)

N. 11419-24075

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Anna Mrovlje fu Andrea, nata a Trieste il 13 luglio 1894 e residente a Trieste, via Cologna n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Morelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Anna Mrovlje è ridotto in « Morelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1894)

N. 11419-27745

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mrovlje fu Andrea, nato a Trieste il 15 ottobre 1895 e residente a Trieste, via Cologna n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Morelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mrovlje è ridotto in « Morelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ernestina Mrovlje nata Reis di Augusto, nata l'11 febbraio 1898, moglie;
2. Alfredo di Giovanni, nato il 29 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1895)

N. 11419-27120.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Musetich di Lorenzo, nato a Trieste il 27 giugno 1896 e residente a Trieste, via Torquato Tasso n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mosetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Musetich è ridotto in « Mosetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elfrida Musetich nata Cicin di Vincenzo, nata il 17 maggio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1896)

N. 11419-19108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Giovanni Papak fu Biagio, nato a Trieste il 25 giugno 1915 e residente a

Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome Papak in forma italiana e precisamente in « Papi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Papak è ridotto in « Papi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Maria Sognara nei modi previsti ai numeri 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: Fornaciari.

(1897)

N. 11419-18898.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Pöltl del fu Ottone, nato a Trieste il 14 luglio 1885 e residente a Trieste, via Montorsino, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poltieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Pöltl è ridotto in « Poltieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Pöltl de n. Skopczynski fu Giovanni, nata il 5 luglio 1884, moglie;
2. Maria di Mario, nata il 26 aprile 1911, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: Fornaciari.

(1898)

N. 11419-20950.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Sain di Antonia, nato a Trieste il 30 dicembre 1901 e residente a Trieste, via S. Giacomo in Monte, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Saina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Sain è ridotto in « Saina ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Sain nata Gruden di Giovanni, nata il 24 giugno 1890, moglie.
2. Silvio di Umberto, nata il 16 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: Fornaciari.

(1899)

N. 11419-16837.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Saitz di Giovanni, nato a Trieste il 23 novembre 1903 e residente a Trieste, via del Ghirlandaio, n. 23, e diretta ad ottenre a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Saitti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Saitz è ridotto in « Saitti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: Fornaciari.

(1900)

N. 11419-15702

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fortunato Salomio, nato a Zara il 22 ottobre 1875 e residente a Trieste, via Toretta, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 3 del

R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Fortunato Salomio è ridotto in « Salmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Maria Miletic, nata il 18 settembre 1881, moglie;
2. Guerrina di Fortunato, nata il 5 aprile 1916, figlia;
3. Renato di Fortunato, nato il 27 ottobre 1918, figlio;
3. Nora di Fortunato, nato il 27 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1901)

N. 11419-22636

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Sedmach di Lorenzo, nato a Trieste l'8 febbraio 1900 e residente a Trieste, via Santa Croce, n. 165, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Settimo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Sedmach è ridotto in « Settimo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Sedmach nata Dorsak fu Giuseppe, nata il 6 aprile 1902, moglie;
2. Emilio di Giovanni, nato il 2 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1902)

N. 11419-23463

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Sellak fu Luigi, nato a Montona l'11 maggio 1898 e residente a Trieste, via Orlandini, n. 189, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Sellak è dirotto in « Sella ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Sellak nata Lapaine di Francesco, nata il 19 gennaio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1903)

N. 11419-23464

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Ida Sellak fu Luigi, nata a Pola il 2 agosto 1895 e residente a Trieste, via Giulia, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Sellak è ridotto in « Sella ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1904)

N. 11419-19498

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Giuseppina Semolic di Antonio, nata a Trieste l'11 gennaio 1901 e resi-

dente a Trieste, Chiadino in Monte, n. 178, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Giuseppina Semolic è ridotto in « Semoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1905)

N. 11419-19499

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Semolic fu Andrea, nato a Brestovizza in Valle il 6 aprile 1873 e residente a Trieste, Chiadino in Monte, n. 178, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Semolic è ridotto in « Semoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Semolic nata Boltar fu Giovanni, nata il 20 gennaio 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1906)

N. 11419-22523

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Sofia Medurga nata Semolich di Antonio, nata a Trieste il 26 marzo 1906 e residente a Trieste, via Giulia, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Semoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Sofia Medurga nata Semolich è ridotto in « Semoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1907)

N. 17774.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Vieri Chersich, nato a Fiume il 19 maggio 1907 da Nestore e da Elena Mohorich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Chersi ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vieri Chersich è ridotto nella forma italiana di « Chersi ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni predette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2122)

N. 17372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Kurucz, nato a Nagy-Kanisza il 25 dicembre 1889 da Anna Kurucz, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Curuzzi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di re-

sidenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Kurucz è ridotto nella forma italiana di « Curuzzi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nochta Rosalia, nata ad Antomovaz il 15 agosto 1896, moglie;

Carlo, nato a Fiume il 6 ottobre 1917, figlio;

Rodolfo, nato a Fiume il 4 novembre 1919, figlio;

Antonio, nato a Fiume il 12 giugno 1922, figlio;

Teodoro, nato a Fiume il 4 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2123)

N. 18446.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Raievich Giovanni, nato a Fiume il 16 maggio 1900 da Massimiliano e da Adele Asti, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ravini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Raievich Giovanni è ridotto nella forma italiana di « Ravini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mercede Russian, nata a Fiume il 27 giugno 1902, moglie;

Nerio, nato a Fiume il 16 settembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2124)

N. 17525.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Podboj Scrobogna, nato a Fiume l'11 luglio 1884 da Antonio e da Giovanna Zancovich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Poggi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Podboj Scrobogna è ridotto nella forma italiana di « Poggi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2125)

N. 18379.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Zigante, nato a Apriano il 23 marzo 1884 da Nicolò e da Antonia, residente a Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gigante »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Zigante è ridotto nella forma italiana di « Gigante » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Pierina Darisich, nata a Apriano il 6 febbraio 1889, moglie;

Maria, nata a Apriano il 7 febbraio 1911, figlia;

Vladimiro, nato a Apriano il 23 febbraio 1912, figlio;

Giovanni, nato a Apriano il 12 aprile 1913, figlio;

Milutin, nato a Apriano il 12 luglio 1914, figlio;
Giuseppe, nato a Apriano il 28 gennaio 1921, figlio;
Anna, nata a Apriano il 3 gennaio 1923, figlia;
Vilma, nata a Apriano il 9 aprile 1925, figlia;
Aurelia, nato a Apriano il 18 giugno 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(2126)

N. 1672.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Cont » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome della signorina Cont Dusolina, figlia di Cesare e della fu Gisella Giordani, nata a Pederzano il 12 aprile 1888 è restituito nella forma italiana di « Conti » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 22 febbraio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2121)

N. 2450.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Coser » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome della signora Coser Egidia fu Venceslao e fu Curti Teresa, nata a Villa Lagarina il 27 aprile 1873, è restituito nella forma italiana di « Coseri » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2254)

N. 3141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che il cognome « Holzherr » è di origine straniera e che a mente dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;
Veduta la domanda presentata dal signor Holzherr Giuseppe per aver cambiato il cognome in « Cristofori »;
Veduto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Holzherr Giuseppe fu Antonio e di Mercedes Cristofori, nato a San Michele all'Adige il 22 dicembre 1889, è cambiato in « Cristofori » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori del signor Holzherr Giuseppe.

Trento, addì 5 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(2255)

N. 11419-17854

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Iolanda Golievsek fu Giovanni, nata a Trieste il 13 giugno 1907 e residente a Trieste, via Kandler, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Golini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Iolanda Golievsek è ridotto in « Golini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(1935)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(1ª *pubblicazione*).

Concorso alla cattedra di professore non stabile di geografia economica nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali approvato con R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618;
Visto il regolamento generale degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali approvato con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1227, modificato dal R. decreto 14 ottobre 1926, n. 1889;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n 2395;
Visto il R. decreto 31 marzo 1925, n. 363;
Visto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;
Visto il R. decreto-legge 16 novembre 1922, n. 1546;
Vista la proposta fatta dal Consiglio accademico del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari nella seduta del 13 dicembre 1928-VII;
Considerato che si verifica la condizione stabilita dal penultimo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per la cattedra di professore non stabile di geografia economica nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari.
I concorrenti devono far pervenire al Ministero (Direzione generale dell'istruzione tecnica) la loro domanda su carta bollata da L. 3 alla quale dovranno unire:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato comprovante che il concorrente è cittadino italiano o italiano non regnicolo;
c) il certificato generale del casellario giudiziario;
d) certificati di buona condotta rilasciati dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente ha avuto la sua residenza durante l'ultimo triennio;
e) le pubblicazioni a stampa;
f) le notizie sulla propria operosità scientifica ed eventualmente didattica in sei esemplari;
g) gli altri titoli o documenti che il concorrente ritenga utile di presentare nel suo interesse;
h) l'elenco dei titoli e delle pubblicazioni in sei esemplari.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate possibilmente in cinque copie.
In nessun caso saranno accettate bozze di stampa. Non sono titoli validi le pubblicazioni presentate dopo la scadenza del termine del concorso.
I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) debbono essere legalizzati; quelle di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) debbono inoltre essere di data non anteriore di tre mesi da quella della data del bando di concorso.
I concorrenti che appartengono all'insegnamento ed all'Amministrazione governativa sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) in luogo dei quali dovranno presentare un'attestazione rilasciata dalla competente autorità dell'Amministrazione cui appartengono dalla quale risulti che essi trovansi in attività di servizio.
Alla domanda deve essere unita la ricevuta del versamento presso un ufficio del registro della tassa di L. 100 di cui al R. decreto-legge 16 novembre 1922, n. 1546.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.
Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali e ferroviari.
Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 aprile 1929 - Anno VII.

Il Ministro: BELLUZZO.

(2848)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 352.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7 — Data: 7 luglio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Luciano Camillo fu Arcangelo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 815 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3451 — Data: 9 maggio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Califi Nicola di Luigi — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 3 consolidato 3 per cento, con decorrenza 1° aprile 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 765 — Data: 6 giugno 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: notar De Maria Manlio fu Nicola per conto di altri — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 125 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 maggio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2563)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 113.

Media dei cambi e delle rendite

del 18 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.64	Belgrado	33.65
Svizzera	367.92	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.644	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.681	Norvegia	5.09
Spagna	271.92	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.547	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schilling)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.825
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	64.525
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	43.825
New York	19.09	Consolidato 5 %	80.575
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.05
Oro	368.35		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª Pubblicazione.

Rettifiche d'intestazione. Elenco n. 39.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	171355	165 —	Bettazza *Domenico* di Giuseppe, domic. a Mura (Brescia).	Bettazza *Domenica* di Giuseppe, domic. a Mura (Brescia).
3.50 %	104995	129.50	Brunod *Giovanni Battista* fu Giovanni Battista, domic. a Borgocollefegato (Aquila), vincolata.	Brunod *Battista-Germano-Bruno* fu Giovanni Battista, con domicilio per ciascuna rendita come contro, vincolate.
»	118549	28 —	Intestata come la precedente, domic. a Leonessa (Aquila), vincolata.	
» »	131306 132071	17.50 84 —	Intestate come la precedente, domic. a Polistena (Reggio Calabria), vincolate.	
»	297396	105 —	Intestata come la precedente, domic. a Gerace (Reggio Calabria), vincolata.	
»	580925	73.50	Intestata come la precedente, domic. a Imola (Bologna), vincolata.	
Cons. 5 %	335109	1,000 —	Trigona-Gangitano Francesca di Ottavio, moglie di Abatelli o Abbatelli Giovambattista o Giovanni di Francesco, domic. a Catania; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ad Abbatelli-Trigona Francesco di Giovanni e Trigona *Amalia* fu Luigi coniugi, vincolata come dote.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ad Abbatelli-Trigona Francesco di Giovanni e Trigona *Maria-Amalia* fu Luigi coniugi, vincolata come dote.
3.50 %	254817	59.50	*Cirrincione* Maria, *Bettina, Stella, Giuseppina* e Rosaria fu Rosario, minori sotto la patria potestà della madre *Cirrincione* Annetta vedova *Cirrincione*, domic. in Gratteri (Palermo).	*Cirincione* Maria, *Elisabetta, Maria-Stella, Giuseppa-Concetta* e Rosaria fu Rosario, minori sotto la patria potestà della madre *Cirincione* Anna vedova *Cirincione*, domic. come contro.
Cons. 5 %	159272	300 —	Pavanello Nestore, Annibale, Leonardo, *Anna-Maria* e Giuseppe di Girolamo, minori sotto la patria potestà del padre, domic. in Padova.	Pavanello Nestore, Annibale, Leonardo, *Anna-Teresa-Maria* e Giuseppe di Girolamo, minori ecc. come contro.
» »	162366 162367	460 — 460 —	Villari Amalia / Villari Cesare } di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, domic. a Napoli; con usufrutto a *De Martino* Emma fu Enrico, moglie di Villari Francesco, domic. a Napoli.	Intestate come contro; con usufrutto a *Di Martino* Emma fu Enrico, moglie ecc. come contro.
»	85331	215 —	Martines Elvira-Emma o Edvige fu Giovanni, moglie di Parisi Antonino, domic. a Messina; con usufrutto vitalizio a Porri *Chiarina* fu Bernardino, vedova di Martines Giovanni, domic. a Naso (Messina).	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Porri *Maria-Chiara* fu Bernardino, vedova ecc. come contro.
»	174370	15 —	Criscione *Rosalina* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre *De Francisco* Giuseppa vedova di Criscione Gaetano, domic. a Mezzoiuoso (Palermo).	*Criscione Rosalia detta Rosalina* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre *De Francisco* o *De Francesco* Giuseppa vedova di *Criscione* Gaetano, domic. a Palermo.
»	271678	45 —	*Crescione Rosalina* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre De Francesco Giuseppa di Francesco-Paolo vedova *Crescione*, domic. a Palermo.	

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	193479	50 —	Criscione Carolina, *Annina*, *Rosalia* fu Gaetano, minori ecc. come la precedente.	Criscione Carolina, *Marianna detta Annina*, *Rosolia detta Rosa* fu Gaetano, minori ecc. come la precedente.
3.50 % »	455863 455865	416.50 136.50	Rosetta Lorenzina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Demarchi *Maddalena* fu Lorenzo, vedova di Rosetta Giuseppe, domic. in Vercelli (Novara). La 2ª rendita è con usufrutto vitalizio a Demarchi Maddalena fu Lorenzo, vedova di Rosetta Giuseppe, domic. a Vercelli (Novara).	Rosetta Lorenzina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Demarchi *Maria-Cristina detta Maddalena* fu Lorenzo, vedova di Rosetta Giuseppe, domic. come contro. La 2ª rendita è con usufrutto vitalizio a Demarchi *Maria-Cristina detta Maddalena* fu Lorenzo, vedova di Rosetta Giuseppe, domic. a Vercelli (Novara).
»	701134	70 —	Rosetta Lorenzina fu Giuseppe, moglie di Rivera Eusebio fu Felice, domic. a Vercelli (Novara); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	800594	42 —	Balangione *Bartolomeo* fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre Rolando Catterina fu Luigi, vedova Balangione, domic. a Barge (Cuneo); con usufrutto vitalizio a Rolando Catterina fu Luigi, vedova di Balangione Bartolomeo.	Balangione *Giuseppe-Luigi-Bartolomeo* fu Bartolomeo, minore ecc. come contro.
»	322603	63 —	Servetti *Teresa* di Bartolomeo, moglie di Borgna Giovanni, domic. in Garessio (Cuneo).	Servetti *Giuseppina-Teresa* di Bartolomeo, moglie ecc. come contro.
»	154915	185.50	Craviotto Adelina fu Bartolomeo, moglie di Spinelli *Giuseppe*, domic. in Loano (Genova), vincolata.	Craviotto Adelina fu Bartolomeo, moglie di Spinelli *Alessio-Giuseppe-Michele detto Giuseppe*, domic. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	69595	1,190 —	Benzone Camilla fu Raffaele, moglie di De Silva Francesco, domic. a Napoli, con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Benzone *Angela* e Vincenza fu Vincenzo, nubili, domic. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Benzone *Maria-Angela* e Vincenza fu Vincenzo, nubili, domic. a Napoli.
3.50 % » » » »	751385 752205 752324 755468 757246	220.50 861 — 115.50 98 — 143 —	Benzone Camilla di Raffaele, moglie di Francesco Saverio De Silva fu Alfonso, domic. a Napoli; con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Benzone *Angiola* e Vincenza fu Vincenzo, nubili, domic. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1735)